

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UN'OPERA ORIGINALISSIMA, PIENA DI SUGGERZIONI, CHE CAMBIA IL PUNTO DI VISTA SUGLI ANIMALI

# Il celebre musicologo Paolo Isotta mobilita la cultura universale per realizzare il suo *Il canto degli animali*

DI DOMENICO CACOPARDO

La letteratura alta è tornata in libreria per merito di Paolo Isotta, il grande musicologo, e del suo libro. «Nella lista delle grandi opere mancanti, questo lavoro di Isotta si inserisce come un vero gioiello, il cui fulgore brilla di luce propria, non solo per il confronto con la desolante banalità di gran parte dei titoli che, in questa vigilia natalizia, popolano gli scaffali delle grandi come delle piccole librerie.

Una popolazione di carte inutili, le cui caratteristiche più comuni sono un concepimento alla maniera di una sceneggiatura cinetelevisiva, spesso indotta da relazioni particolari (coniugali ed extraconiugali) con personaggi dello spettacolo, o un'ideazione tutta per «épater le bourgeois», quel lettore più o meno sprovveduto, più o meno colto che rimane esterrefatto di fronte

a citazioni peregrine di autori esotici del tutto ignoti.

Un editor mio amico, ormai in pensione da tempo, amava dire che occorre prendere per il c. cioè prendere per i fondelli il lettore, dandogli la sensazione di appartenere al privilegiatissimo club degli ammiratori dell'impostore di turno. Questa lunga premessa, scrivendo di Paolo Isotta, è del tutto necessaria.

Il suo *Il canto degli animali*, infatti, è un libro complesso pervaso dall'idea ossimorica di un illuminismo romantico di una musica (e di una poesia) che parta e che giunga al mondo animale, mai inanimato, spesso inconsapevole. E, attraverso la musica (e la poesia), questo mondo riesce a entrare in relazione con il nostro, di mondo, e viceversa in una reciprocità che sarà alla base del rispetto reciproco e, in definitiva, di un riassetto del dare e dell'avere in quello che i credenti

chiamano «creato», una «Città di Dio», nella quale gli animali cessino d'essere serventi e vittime dell'uomo.

Il percorso, dotto, intendiamoci, di Paolo Isotta è la proposta di un viaggio culturale, seduti alla propria scrivania, attraverso le pagine che ci dona e le emozioni che ci propone.

Da *Musica, magia e animali. L'origine della musica e l'origine del linguaggio* a *Il volto alieno degli animali*, attraverso *Lasino e i suoi simboli*, *Uccelletti esperti di metafisica, simboli della poesia e del poeta*, *Uccelliere barocche e settecentesche*. Con l'appendice di *Beethoven e di Haydn* e tanti altri titoli ispirati al grande ermetismo quasimodiano, e poi, aperte le pagine interessate, portatori di una messe di suggestioni, di informazioni e di rivelazioni (con felici e inimmaginati collegamenti).

Qualche esempio: dal *Centaur* dell'*Alcyone* di D'Annunzio

(«Sparve Ombra labile/verso il Mito nell'ombre del crepuscolo») al *Cinghiale dell'Adone* di Marino («Ombra sporge in lunghe e di sanguigna/schiuma bavose il grugno, aguzze e torte...») a *Il santo di Meyer* («È arrivata l'estate/Canta con forza, cuculo!») sino alla prima opera con la quale il giovane Igor Stravinskij conquistò Parigi e da lì il mondo, il balletto *L'Oiseau de feu*, troviamo quelle suggestioni di cui dicevamo prima e che arricchiscono il lettore rendendolo partecipe di un'idea, una specie di romanzo della vita, che ha ispirato Paolo Isotta, inducendolo a realizzarla.

Se affluirete, come affluirete, nelle librerie della vostra città non dimenticate questo *Il canto degli animali*, un'occasione per crescere e allargare la mente.

Paolo Isotta, *Il canto degli animali*, Marsilio editori, euro 22,00. [www.cacopardo.it](http://www.cacopardo.it)

